

Pandolfini

CASA D'ASTE dal 1924

OPERE DI ECCEZIONALE
INTERESSE STORICO-ARTISTICO

31 OTTOBRE 2018











Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

**OPERE DI ECCEZIONALE
INTERESSE STORICO-ARTISTICO**

31 OTTOBRE 2018



Dandachini
CASH AND CARRY
WHOLESALE

DIREZIONE

Pietro De Bernardi

RESPONSABILE OPERATIVO

Elena Capannoli
elena.capannoli@pandolfini.it

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Massimo Cavicchi
massimo.cavicchi@pandolfini.it

COORDINATORE GENERALE

Francesco Consolati
francesco.consolati@pandolfini.it

COORDINAMENTO DIPARTIMENTI

Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

UFFICIO STAMPA

Anna Orsi - PressArt
Mobile +39 335 6783927
tel. 02 89010225
annaorsi.press@pandolfini.it

SEGRETERIA E CONTABILITÀ CLIENTI

Alessio Nenci
alessio.nenci@pandolfini.it

Nicola Belli
nicola.belli@pandolfini.it

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Francesco Tanzi
Andrea Terreni
amministrazione@pandolfini.it

PRIVATE SALES

Tel. +39 055 2340888
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

RITIRI E CONSEGNE

Responsabile Magazzino
Marco Fabbri
marco.fabbri@pandolfini.it

Andrea Bagnoli
Gianluca Verdone

MAGAZZINO E TRASPORTI

Tel. +39 055 2340888
logistica@pandolfini.it

INFORMAZIONI E ABBONAMENTI CATALOGHI

Silvia Franchini
info@pandolfini.it

SEDI

FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26
50122 Firenze
Tel. +39 055 2340888 (r.a.)
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

POGGIO BRACCIOLINI
Via Poggio Bracciolini, 26
50126 Firenze
Tel. +39 055 685698
Fax +39 055 6582714
www.poggiobracciolini.it
info@poggiobracciolini.it

MILANO

Via Manzoni, 45
20121 Milano
Tel. +39 02 65560807
Fax +39 02 62086699
Giulia Ferrari
milano@pandolfini.it

ROMA

Via Margutta, 54
00187 Roma
Tel. +39 06 3201799
Benedetta Borghese Briganti
roma@pandolfini.it



OPERE DI ECCEZIONALE INTERESSE STORICO-ARTISTICO

ASTA

Firenze

31 ottobre 2018

ore 18.30

ESPOSIZIONE

Palazzo Ramirez Montalvo

Borgo degli Albizi, 26 - Firenze

Venerdì	26 ottobre	ore 10.00/19.00
Sabato	27 ottobre	ore 10.00/19.00
Domenica	28 ottobre	ore 10.00/19.00
Lunedì	29 ottobre	ore 10.00/19.00
Martedì	30 ottobre	ore 10.00/19.00



Pietro De Bernardi

Lo scorso anno, primi in assoluto nel panorama del mercato dell'arte a tentare una simile impresa, Pandolfini ha selezionato un nucleo di opere vincolate e ne ha costituito un catalogo di vendita a suo modo fortemente innovativo. Abbiamo voluto vedere la questione della dichiarazione di Eccezionale Interesse Storico Artistico da un altro punto di vista, diverso ed opposto rispetto alla solita interlocuzione negativa che accompagna le opere cosiddette "notificate".

Il risultato è stato sorprendente anche oltre ogni nostra aspettativa. E ci ha convinto che la nostra idea è stata condivisa dai nostri clienti che hanno capito che le Opere di Eccezionale Valore Storico-Artistico sono opere che lo Stato reputa, per valore e importanza, meritevoli di particolare tutela. In poche parole per un collezionista possedere un'opera come queste è come avere un pezzo di museo in collezione.

È stata una scommessa vinta, il collezionismo più colto e lungimirante ha capito la grande potenzialità di questo genere di proposte.

La Notifica è un vincolo che in Pandolfini abbiamo compreso deve essere vista dal suo lato positivo quello di un suggello di garanzia, per tutti, dalle Istituzioni ai collezionisti privati, sul valore dell'opera.

L'aggiudicazione del dipinto di Michelangelo Cerquozzi alle Gallerie degli Uffizi e della serie di tavole a fondo oro di Taddeo di Bartolo al Museo del Palazzo Ducale di Gubbio ne è la più lampante dimostrazione.

Non ultimo pensiamo di aver dato un contributo positivo al mercato dell'arte italiana, aprendo le porte a un nuovo ambito di compravendita dove la notifica è la discriminante positiva.

Sono quindi molto onorato di ripetere questa esperienza e di presentare una nuova selezione di opere in questo catalogo. Vorrei dare continuità alla nostra iniziativa e per confermare le nostre scelte e le nostre convinzioni.

Spero che tutto il nostro impegno sia apprezzato dai collezionisti e dagli operatori di mercato e che possa aprire nuovi orizzonti e nuove opportunità per tutti.



Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924



Volete guardare e partecipare alle nostre aste da qualsiasi parte del mondo vi troviate?

È semplice e veloce con l'applicazione
Pandolfini Live
Disponibile per iPhone e iPad

Se siete alla ricerca di arte, disegno, orologi o gioielli le nostre aste sono un riferimento per i collezionisti esperti e per i neofiti.

Partecipare ad un'asta e fare offerte è ora più facile che mai grazie alla nuova applicazione PANDOLFINI LIVE disponibile per i dispositivi mobili IOS iPhone e iPad. I nostri clienti inoltre potranno seguire in streaming live le aste e avere la sensazione di essere in sala, ma con la possibilità di fare offerte da qualsiasi parte del mondo.

VISITA I TUNES STORE PER SCARICARE L'APP





OPERE DI ECCEZIONALE
INTERESSE STORICO-ARTISTICO



Francesco Raibolini, detto il Francia

(Bologna, 1450 – 1517)

MADONNA COL BAMBINO IN PIEDI SU UN PARAPETTO

olio su tavola, cm 64x48

€ 100.000/150.000

Provenienza

Collezione Mansi, Lucca

Bibliografia

J. A. Crowe – G. B. Cavalcaselle, *A History of Painting in North Italy*, Londra 1871 (1912), p. 279, n. 1; G. Milanesi, note a G. Vasari, *Le vite dei più eccellenti pittori, scultori e architetti...*, Firenze 1878, III, p. 555; J. Cartwright, *Mantegna and Francia*, Londra 1881, p. 116; G. C. Williamson, *Francesco Raibolini called Francia*, Londra 1901, p. 151; G. Lipparini, *Francesco Francia*, Bergamo 1913, pp. 110, ssg; A. Venturi, *Storia dell'Arte Italiana*, Milano 1914, VII/3, pp. 952 ssg., fig. 720; G. Piazzi, *Le opere di Francesco Raibolini detto il Francia orefice e pittore*, Bologna 1925, p. 56; S. Stagni, *Francesco Francia in Pittura bolognese del '500*, a cura di V. Fortunati Pierantonio, Bologna 1986, p. 8; E. Negro, N. Roio, *Francesco Francia e la sua scuola*, Modena 1998, p. 177, cat. N. 51 a.

Nota alla letteratura artistica già a partire dalla prima edizione della *Storia della Pittura in Italia* di J. A. Crowe e G. B. Cavalcaselle (1871), questa fortunata composizione ideata ed eseguita da Francesco Raibolini detto il Francia può contare su una nutrita e illustre bibliografia.

Le più antiche e organiche notizie riguardo tale importante maestro bolognese del Rinascimento provengono da Giorgio Vasari che nella prima edizione delle *Vite de' più eccellenti architetti, pittori et scultori* (1550) gli dedica una biografia ricchissima di dettagli sulla sua attività prima di orafo e medaglista e poi di pittore. Tutti i dipinti eseguiti dal Francia per le chiese di Bologna vengono attentamente elencati già dallo storiografo aretino con l'esatta indicazione delle firme e delle date iscritte. Si tratta dei capisaldi della produzione franciana grazie ai quali la storiografia successiva è riuscita a sistematizzare l'intero suo catalogo pittorico che conta anche raffinati ritratti e dipinti di soggetto religioso di più piccolo formato, tra i quali una cospicua produzione di dolcissime Madonne col Bambino, replicate con numerose varianti.

Le radici della sua formazione artistica, oltre che nelle relazioni con la produzione dei ferraresi e in echi della pittura veneziana, sono state individuate in ambito toscano, a partire da Roberto Longhi che notava soprattutto una certa vicinanza ai modelli di Lorenzo di Credi e Luca della Robbia.

La pittura del Francia mostra sin da subito forme racchiuse entro contorni regolari, poi esposte a una nitidezza luministica fiamminga.





L'esattezza del segno, frutto anche della sua professione di orefice, viene però a essere stemperata da un sentimentalismo molto umano che sancì il successo delle sue composizioni.

La *Madonna col Bambino in piedi su un parapetto* qui offerta presenta infatti un riuscito schema più volte utilizzato dall'artista anche con l'inserzione di altri personaggi come nella *Sacra Famiglia* oggi conservata al Szépművészeti di Budapest (inv. n. 4244) già a Londra nella collezione Lord Ward, poi Conte di Dudley; del tutto analoga è invece la tavola donata nel 1982 al Metropolitan Museum di New York (inv. 1982.448).

Le forme ampie e solide delle figure della Madonna Mansi, caratterizzati da volti che rivelano più attuali canoni di espressione, perugineschi, e incarnati con passaggi ammorbiditi, permettono di collocare l'opera nella prima maturità del Francia, vicina per esempio alla cosiddetta Pala Scappi della Pinacoteca Nazionale di Bologna (inv. 571), proveniente dalla cappella della famiglia Scappi nella chiesa dell'Annunziata, probabilmente una delle ultime pale d'altare eseguite per le più ricche famiglie bolognesi entro la fine del XV secolo. Di un'assai simile ispirazione veneto e fiamminga è anche l'ampio e nitido paesaggio che nel nostro caso si apre dietro alla finestra, i cui bordi fungono da finta incorniciatura.

Opera dichiarata di interesse culturale particolarmente importante dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Soprintendenza per i Beni artistici e storici di Bologna il 10 febbraio 1988, rinnovando la notifica espressa nel 1914 con D. M. 30.9.1914.

The Italian Soprintendenza considers this lot to be a work of national importance and requires it to remain in Italy; it cannot therefore be exported from Italy.



2

Giovanni Camillo Sagrestani

(Firenze 1660 – 1731)

SAN LUIGI DI FRANCIA

olio su tela, cm 156x120

€ 20.000/30.000

Provenienza

Poggio alla Scaglia (Firenze), villa Tempi, cappella; Roma, Finarte, asta del 20 novembre 1984; Roma, Galleria Gasparrini

Esposizioni

70 Pitture e sculture del 600 e 700 Fiorentino, Firenze, Palazzo Strozzi, ottobre 1965, n. 38; *Visioni e estasi. Capolavori dell'arte europea tra Seicento e Settecento*, Città del Vaticano, 2003.

Bibliografia

70 Pitture e Sculture del 600 e 700 Fiorentino, catalogo della mostra, a cura di Mina Gregori, Firenze 1965, p. 59, n. 38, fig. 38; *Visioni e Estasi. Capolavori dell'arte europea tra Seicento e Settecento*, catalogo della mostra, a cura di G. Morello, Milano 2003, pp. 101 e 196, n. 9; S. Bellesi, *Catalogo dei Pittori Fiorentini del 600 e 700. Biografie e Opere*, Firenze 2009, III, p. 247; M. C. Fabbri, "Sagrestani Giovanni Camillo" in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 89, Roma 2017.

Restituita al Sagrestani da Mina Gregori in occasione della mostra che nel 1965 inaugurava gli studi sul Sei e Settecento fiorentino, la piccola pala qui offerta proviene dalla cappella privata di villa Tempi decorata dall'artista fiorentino e dalla sua équipe, tra cui Ranieri del Pace e Giovanni Moriani, nel primo decennio del Settecento, con pagamenti al Sagrestani nel 1712.

La scelta di effigiare San Luigi di Francia, ovvero il re capetingio Luigi IX (1214 – 1270), il cui nome è latinizzato in Ludovicus, ne lega la committenza al marchese Ludovico Tempi.

Sagrestani lavorò ripetutamente per la famiglia Tempi: oltre alla villa citata, i suoi affreschi decorarono il palazzo urbano di Santa Maria Soprarno (poi Bargagli Petrucci) e la villa detta "del Barone".

Capofila della corrente antiaccademica che segna a Firenze il passaggio dal tardo barocco al rococò, Giovanni Camillo Sagrestani non può contare ancora su uno studio sistematico della sua produzione artistica.

Nonostante le testimonianze settecentesche di cui disponiamo non forniscano elementi sostanziali per ricostruirne cronologia e catalogo pittorico, gli studi dedicatigli, a partire dalla mostra del 1965 già citata, sono riusciti a metterne a fuoco l'iter professionale: preziosi si sono rivelati i molteplici riferimenti a sé stesso che il pittore inserì nelle *Vite di artisti* da lui redatte in forma manoscritta a partire dal 1716.







Veniamo pertanto a conoscenza delle precoci frequentazioni a Firenze con Simone Pignoni e più tardi con Sebastiano Ricci a Parma, incontro quest'ultimo che porterebbe a presupporre anche una tappa del giovane Sagrestani a Venezia – oltre che a Roma e a Bologna - per studiare, fra le altre, anche le pitture lasciate nella città lagunare da Luca Giordano.

Le ulteriori riflessioni a Firenze sulle opere del Giordano, come quelle eseguite per i Corsini, i Riccardi e nella chiesa di Santa Maria Maddalena de' Pazzi in San Frediano, hanno quindi guidato l'artista verso una pittura caratterizzata da una maggiore velocità e brio portandolo a mettere a punto uno stile rocaille, scintillante e festoso, più tardi avversato dal filone classicista di Antonio Gaburri.

Il *San Luigi di Francia* presentato rivela proprio la sua acquisita maturità artistica, in grado di coniugare i modi corretti e definiti di Carlo Cignani e l'equilibrata eleganza fiorentina del tardo Pignoni, a nuove e più moderne suggestioni concretizzatesi in vibranti stesure "a macchia" e suggestive soluzioni luministiche.

Opera dichiarata di interesse culturale particolarmente importante dal Ministero per i Beni Culturali, Soprintendenza di Firenze, decreto del 21 giugno 1979 - Modulario 12175 - 313269 Prot. 2904.

The Italian Soprintendenza considers this lot to be a work of national importance and requires it to remain in Italy; it cannot therefore be exported from Italy.



Marcantonio Bassetti

(Verona, 1586 – 1630)

RITRATTO DI VECCHIO

olio su carta applicata su tela, cm 48x32

€ 10.000/15.000

Bibliografia di riferimento

C. Ridolfi, *Le Maraviglie dell'arte ovvero le vite degli illustri pittori veneti e dello Stato*, Venezia 1648; "Cinquant'anni di pittura veronese", Catalogo della mostra, a cura di Licisco Magagnato, Venezia 1974; R. Pallucchini, *La pittura veneziana del Seicento*, Milano 1981, p. 124; D. Dossi, *Marcantonio Bassetti, Venezia e la pietra di paragone*, in "Arte documento", 30.2014, 96-99; G. Papi, *Cuatro caravaggistas: Bassetti, Borgianni, Caracciolo y Ribera*, Barcellona 2017.

Il profilo di vecchio qui presentato dalla straordinaria forza realistica è opera del pittore veronese Marcantonio Bassetti, figura di spicco nel panorama della cultura figurativa veneta della prima metà del Seicento.

Allievo a Verona di Felice Brusasorci, Bassetti si reca molto presto a Venezia dove, forse nella bottega di Palma il Giovane, si dedica allo studio dei grandi interpreti della pittura cinquecentesca della Serenissima, Tintoretto, Veronese e Bassano.

Spostatosi a Roma nel 1616, si avvicina al caravaggismo di Saraceni e Borgianni, operando a sua volta un'interessante mediazione tra colore veneto e naturalismo caravaggesco.

La stringente somiglianza del vecchio ritrattato con il personaggio inginocchiato al centro della cosiddetta *Pala dei cinque vescovi* (figg. 1-2), una delle più importanti commissioni pubbliche del Bassetti, permette di ipotizzare che il nostro olio su carta abbia svolto la funzione di modello preparatorio.



Fig. 1 M. Bassetti, *Pala dei Cinque Vescovi (part.)*, Verona, Santo Stefano



Secondo quanto riportato da Carlo Ridolfi ne *Le Maraviglie dell'arte ovvero le vite degli illustri pittori veneti e dello Stato* (Venezia 1648), l'opera fu portata a termine a Roma nel 1619 e di qui immediatamente inviata a Verona, dove Monsignor Veraldo la collocò nella Cappella da lui eretta nella chiesa di Santo Stefano. Accanto a essa furono appesi altri due dipinti dei concittadini Alessandro Turchi e Pasquale Ottino, a quel tempo entrambi impegnati con Bassetti nella decorazione della Sala Regia al Quirinale.

L'identificazione dei cinque vescovi è resa possibile da un'iscrizione in marmo collocata all'interno della cappella stessa: si tratta di San Petronio (450 d.C.), San Senatore (450 d.C.), San Probo (VI sec.), San Andronicus (VI sec. d.C.) e San Gaudenzio (V sec. d.C.).

La pala riscosse parole di ammirazione da Roberto Longhi che la definì "capolavoro schiettamente caravaggesco e di potenza, senza vanterie, velasqueziana" e successivamente da Rodolfo Pallucchini che ne sottolineava la sintesi tra luce e colore: "sono figure individuate una per una con una forza di caratterizzazione quanto mai violenta, intesa in senso naturalistico; realizzata per forza di lume, di quel lume che piove dall'alto, imbevendo il colore oggi purtroppo riarso (...)" (R. Pallucchini, *La pittura veneziana del Seicento*, Milano 1981, p. 124).

L'efficacia espressiva rimarcata dalle parole dei due studiosi fu senz'altro raggiunta dal Bassetti grazie a un attento studio preliminare di cui il ritratto su carta offerto costituisce concreta testimonianza.

Realizzato stendendo pennellate pastose sopra macchie di colore intrise di luce, mostra, oltre che una tempestiva aderenza ai modi di Domenico Fetti, figura fondamentale per l'opera matura del Bassetti, la spiccata vocazione anche di ritrattista del pittore che contribuì a renderlo uno dei massimi artisti veronesi del 600.

Opera dichiarata di interesse culturale particolarmente importante dal Ministero per i Beni Culturali, Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio e il patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico di Roma il 6 gennaio 2004.

The Italian Soprintendenza considers this painting to be a work of national importance and requires it to remain in Italy; it cannot therefore be exported from Italy.



Fig. 2 M. Bassetti, *Pala dei Cinque Vescovi*, Verona, Santo Stefano

STRAORDINARIA CULLA DI IMPIANTO BERNINIANO, ROMA, 1700 CIRCA

in legno intagliato, dorato e parzialmente laccato, cm 137x146x70

€ 90.000/130.000

Bibliografia di confronto

E.A. Safarik, *Collezione dei dipinti Colonna. Inventari 1611-1795*, Monaco 1996, pp. 338-339 e 398-399;

E. Tamburini, *Due teatri per il principe*, Roma 1997, pp. 90-91;

A. González-Palacios, *Arredi e ornamenti alla corte di Roma. 1560-1795*, Milano 2004, pp. 84-85 e 88-89



Fig. 1 Giovanni Paolo Schor e Pietro Santi Bartoli, stampa raffigurante il letto realizzato per la nascita del primogenito del connestabile Colonna, 1663

Su di una pedana sagomata in legno laccato con profili e piedi dorati, è sorretta da quattro putti scolpiti a tutto tondo seduti su grandi volute decorate con larghe foglie. La culla, a forma di grande conchiglia, è interamente intagliata con nervature mosse ed abbellita da festoni fioriti e foglie d'acanto; due putti sono raffigurati nell'atto di scavalcare il bordo della culla, uno sulla pediera e l'altro sulla testiera, quest'ultima caratterizzata da un fregio scolpito e da una grande ghirlanda di fiori trattenuta nelle mani del putto e sorretta verso l'alto.

Si conoscono poche culle di questa qualità giunte sino a noi, mentre dagli archivi traspare l'attenzione che le grandi famiglie romane prestavano per questo tipo di manufatto, che serviva alla presentazione dei neonati presso la nobiltà di tutta Europa, mostrando allo stesso tempo la grandezza della casata.

Nota è l'incisione di Pietro Santi Bartoli, su invenzione firmata da Giovanni Paolo Schor raffigurante "il letto fatto per la nascita del primogenito del Contestabile Colonna, il 7 aprile del 1663", un grandioso lavoro utilizzato, come scrive la principessa Colonna, per ricevere il Sacro Collegio e la nobiltà. Il mobile, che purtroppo non esiste più, viene così descritto nell'inventario di Casa Colonna del 1714: "un letto, cioè lettiera fatta tutta à cocchiglia intagliata con un'altra Cocchiglia grande in facciata da capo con due puttj e nelle Cantonate quattro Cavalli Marini con sirene sopra, e sotto à dd Cavalli in due un delfino per ciascuno, nell'altro una tartaruga, nell'altro una Lucertola, e sotto tutto legno fatto à onde color di noce, ed il resto tutto intagliato dorato... con sopra à detto letto sei putti attaccati in aria doratj".

Sull'esecuzione di questa culla sono emersi dagli archivi i nomi degli scultori ed intagliatori, grazie ai pagamenti fatti in loro favore: si tratta di Francesco Bergamo, Gabrielle Rapinech, Pietro Messalino e Gasparo Melocci. Nei primi progetti berniniani per la Galleria Colonna un letto da parata, forse proprio questo, doveva essere collocato come un trono in corrispondenza dell'attuale Sala della Colonna Bellica. Quello che è certo è che nel 1714, quindi cinquant'anni dopo la sua realizzazione, il letto si trovasse in un'alcova, come emerge dall'inventario di quell'anno.



Due fogli con progetti di culle sono conservati a Windsor, uno attribuito allo stesso Schor ed ugualmente destinato alla famiglia Colonna, così descritto nel già citato inventario del 1714: “una Culla Nobile consistente in un Cocchiglione grande con tre Amornj altj palmi due in Circa l'uno con festoni dj fiori in mano che forma la parte di dietro ed una sirena che forma la parte d'avantj in figura grande che posa s.a l'onde del mare il tutto dj legno intagliato e dorato Ereditaria dj Don Filippo”.

Un'ulteriore testimonianza di questa produzione durante il periodo del Barocco romano è offerta da un arredo in legno intagliato e dorato, oggi al Paul Getty Museum che, stando a un documento ritrovato fra i conti Barberini dell'Archivio Segreto Vaticano, sarebbe opera dell'intagliatore Giovanni Sebastiano Giorgetti, che nel 1698 realizza per la famiglia Barberini un “piede della Culla tutto di legname di tiglio” precisando che, per realizzarlo “si è preso il parafango del Calesse che donò al Sig.r Pnpe il S.r Card.e Ottoboni”, di cui viene utilizzata la figura di un'aquila intagliata, aggiungendovi poi cartelle, fogliami, festoni “e il sole con suoi raggi e rami di lauro et ape e un putto in forma di Cupido con arco e circasso”.

Opera dichiarata di interesse culturale con decreto del Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia in data 12 aprile 2010.

The Italian Soprintendenza considers this lot to be a work of national importance and requires it to remain in Italy; it cannot therefore be exported from Italy.



Fig. 2 Giovanni Paolo Schor, disegno per culle, Windsor Castle, Royal Library









GRANDE TAVOLO DA CENTRO, TOSCANA, FINE SECOLO XVI

in legno di noce scolpito e intagliato, cm 82x438x123

€ 150.000/250.000

Bibliografia

A. González-Palacios, *Il Tempio del Gusto*, I, Milano 1984, 1 pp. 85-87; 2 figg. 173-174

Bibliografia di confronto

M. Tinti, *Il mobilio fiorentino*, Milano s.d. ma 1928, tavv. CXXI, CXXVI, CXXXI, CXL, CXLI, CXLVIII;

M. Trionfi Honorati, in *Catalogo della mostra Palazzo Vecchio: Committenza e collezionismo medicei*, Firenze 1980, n. 395;

C. Colombo, *L'arte del legno e del mobile in Italia*, Busto Arsizio 1981, n. 245;

A. González-Palacios, *Il Tempio del Gusto*, I, Milano 1984, 2 fig. 175;

H. Hayward, *Storia del mobile*, ed. cons. Reggio Emilia 1992, n. 97

Il piano, rettangolare, ha un ciglio a becco di civetta poggiante su una modanatura a unghiate. Lo sostengono tre trapezofori, scolpiti ed intagliati in alto da un motivo simmetrico di voluta ospitante una testina femminile e un festone sottostante, che continua sinuoso verso il basso terminando in un piede ferino rifinito da una foglia d'acanto. Ogni trapezoforo è incentrato da un grande stemma, contornato da volute, festoni e maschere grottesche ed è raccordato agli altri mediante una traversa sagomata a volute e conchiglie e incentrata da quattro stemmi nobiliari.

Per individuare correttamente l'area di esecuzione di questo splendido tavolo da parata, bisogna in primo luogo identificare gli stemmi che lo decorano e soprattutto il blasone ricorrente in tutti gli stemmi, che è con ogni evidenza quello della famiglia committente. Esso è stato riconosciuto come quello della famiglia Pannilini di Siena. Per quanto riguarda gli altri blasoni, partiti alla sinistra di quello dei Pannolini, si notano lo stemma dei Fulvii, dei Petrucci, dei Marchesi del Monte S. Maria detti Bourbon del Monte. Il capo degli stemmi, caricato in tre casi di una croce biforcata ad otto punte, indica che il possessore dello stemma è dignitario dell'Ordine Militare di S. Stefano di Toscana. Tutte queste famiglie sono senesi, o di località non lontane da Siena.

I Pannolini¹, committenti del tavolo, erano originari del castello di Cima in Maremma, ma i loro possedimenti si estendevano fino alla Val di Chiana. Dalla fine del Medioevo si erano stabiliti a Siena commerciando in panni di lino, da cui il nome, finché nel Quattrocento divennero una delle famiglie più potenti e famose della città. Furono Capitani del Popolo e Gonfalonieri del Comune, alcuni di loro percorsero con fortuna la carriera ecclesiastica. Emilio di Marcantonio Pannilini (m. 1601) nel 1590 divenne Priore ereditario dell'Ordine Militare di S. Stefano a Siena. Questo Ordine era stato creato nel 1562 da Cosimo I,

¹ G.B. di Crollalanza, *Dizionario storico-blasolico*, I, Pisa 1886, p. 272; V. Spreti, *Enciclopedia storico-nobiliare italiana...*, V, Milano 1932, pp. 107 e sgg.; *Elenco storico della nobiltà italiana...*, Sovrano Militare ordine Gerosilimitano di Malta 1960, p. 381.



Fig. 1 Tavolo proveniente da Palazzo Farnese, probabilmente su disegno di Jacopo da Vignola, fine secolo XVI, Metropolitan Museum, New York







Granduca di Toscana, e il suo archivio si trova ancora nell'Archivio di Stato di Pisa. È probabile che il tavolo in questione sia stato realizzato proprio per celebrare l'onore reso a Emilio Pannilini e le quattro altre famiglie ricordate negli stemmi potrebbero riferirsi a personaggi che affiancarono Emilio nell'incarico. Lo stemma dei Fulvii è stato reperito in una miniatura di Bernardo Rantwick del *Libro VIII dei Leoni*², illustrata fra il 1582 e il 1595 e quindi negli stessi anni in cui nasceva il nostro tavolo. Esso si riferisce a Enea Savino Fulvii e reca in capo la stessa croce dell'Ordine di S. Stefano; è pertanto ipotizzabile che sia stato proprio questo personaggio il proprietario del blasone con tre monti e la stella del nostro tavolo. Per quanto riguarda la famiglia Petrucci³, dette i natali a uno dei cittadini più illustri di Siena, quel Pandolfo Petrucci detto *Il Magnifico*, Signore di Siena nel 1499 e morto nel 1512. Alla c. 2 dello stesso *Libro VIII dei Leoni* è illustrato lo stemma di un altro Pandolfo Petrucci, probabilmente nipote del Magnifico.

È curioso che, mentre lo stemma sulla miniatura riporta in capo la croce dell'Ordine di S. Stefano, lo stemma sul nostro tavolo ne è privo. I Marchesi del Monte di S. Maria, detti Bourbon del Monte⁴, appartengono alla nobiltà umbra e toscana. Un loro ramo si stabilì a Firenze. Alvar Gonzàles-Palacios pubblicava il mobile nel 1984⁵, rilevando come manufatti di questo tipo siano "abbastanza rari, addirittura rarissimi quelli, come il nostro, poggianti su tre elementi". L'evidente riferimento a prototipi marmorei dell'antica Roma trova la sua espressione più nota nel monumentale tavolo proveniente da Palazzo Farnese, oggi al Metropolitan Museum di New York (vedi fig. 1). Quest'ultimo, realizzato in marmo e riferito credibilmente alla progettazione di Jacopo Vignola, non presenta tra i sostegni le traverse di collegamento che caratterizzano il nostro mobile, senza dubbio eccezionale anche nelle dimensioni, addirittura superiori a quelle del Tavolo Farnese. Anche il tavolo di collezione Cini conservato nel castello di Monselice (Padova) - osserva Gonzàles-Palacios - è "sostenuto da tre trapezofori, ma senza traverse, e con un ornato scultoreo meno grandioso".

² c. 3, Siena, Archivio di Stato; illustrato in Catalogo della mostra *L'arte a Siena sotto i Medici*, Siena 1980, p. 200.

³ Spreti, *cit.*, s.v. *Petrucci*.

⁴ P. Litta, *Famiglie celebri italiane - Bourbon del Monte*, VIII, 1842-1843.

⁵ A. Gonzàles-Palacios, *Il Tempio del Gusto*, I, Milano 1984, 1 pp. 85-86; 2 figg. 173-174.

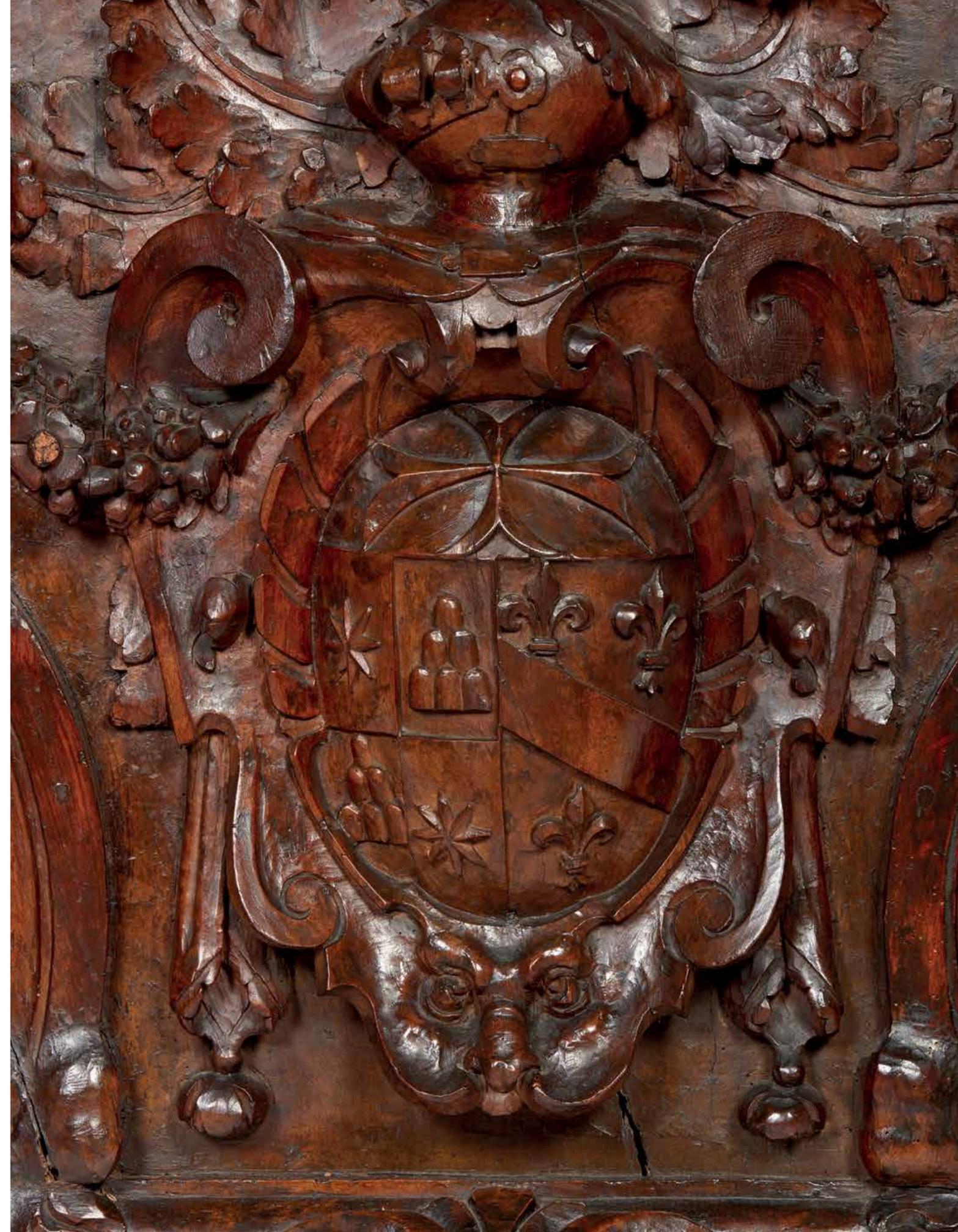




Fig. 2 Tavolo, Firenze, seconda metà secolo XVI, collezione privata di Jacopo da Vignola, fine secolo XVI, Metropolitan Museum, New York

La concezione decorativa dei sostegni (armi araldiche affiancate da robuste volute, rette da zampe leonine e terminanti in testine muliebri) è la medesima adottata nel cinquecentesco tavolo Farnese; e tornerà in un manufatto più recente, in legno intagliato e dorato, databile agli inizi del Seicento, della Wallace Collection di Londra. Per il nostro manufatto Gonzàles-Palacios ipotizzava un'origine romana, sottolineandone in particolare la dipendenza stilistica dei camini pubblicati da Ja-

copo Vignola nella sua "Regola della Cinque Ordini". Un'origine che, scriveva, "potrà essere ulteriormente accertata quando saranno decifrati gli stemmi che lo decorano": e tale accertamento è oggi possibile.

Nel 1601 Emilio II Pannilini, ultimo maschio del suo ramo, sposava Gentilina Bourbon del Monte di Santa Maria. Emilio II era figlio di Enrico I, priore dell'Ordine di S. Stefano a Siena nel 1591. Per il nostro tavolo una datazione al 1601 è assolutamente credibile, anche sotto il profilo stilistico, mentre risulta evidente la sua originaria destinazione ad una dimora Pannilini, forse lo stesso palazzo senese (Pannilini Zuccantini) situato nel Casato di Sopra, una delle vie che si aprono su Piazza del Campo: costruito nel 1550 su disegno di Bartolomeo Neroni detto il Riccio ed oggi adibito ad abitazioni private. A questo dato di fatto non si oppongono similarità stilistiche riscontrate con altri tavoli toscani: si vedano ad esempio un tavolo del Victoria and Albert Museum di Londra² e due altri di Palazzo Davanzati a Firenze³. Altri tavoli nello stile di quello esaminato sono pubblicati dal Tinti⁴ (vedi fig. 2). Assai comune nella mobilia fiorentina fra la metà del Cinquecento e l'inizio del Seicento risulta il piede a zampa ferina, naturalisticamente modellato. Frequente è pure l'apposizione dello stemma di famiglia al centro del sostegno, sagomato a volute e orecchioni e profilato da foglie d'acanto ascendenti. Ciò che pone il presente tavolo a un livello qualitativo notevole, anche in riferimento ai mobili citati, sono l'importanza e la bellezza dell'intaglio.

Soprattutto appare comune in questi esempi un gusto tutto manierista e toscano per una ripresa dell'elemento archeologizzante (il festone, la zampa di leone, lo stesso concetto di trapezoforo) rielaborato in chiave di una sorta di ipertrofico naturalistico al limite del grottesco, che è affatto sconosciuto a Roma - anche il Tavolo Farnese ne è privo - dove l'antico è sempre considerato con una qualche reverenza e riletto in una luce di accorta filologia antiquaria.

L'arte dell'intaglio ligneo a Siena aveva conosciuto un periodo assai fortunato nel sedicesimo secolo. Fra le opere più importanti si ricordano le due cantorie del Duomo, quella di destra di Antonio Barili (1511), quella a sinistra disegnata nel 1550 da Bartolomeo Neroni detto il Riccio (1500-1571/3). Al Riccio si deve anche il disegno del seggio vescovile (1567, eseguito però ai primi del '900), del leggio dietro l'altare e del-

⁶ Illustrato in C. Colombo, *L'arte del legno e del mobile in Italia*, Busto Arsizio 1981, n. 245.

⁷ M. Trionfi Honorati, in *Catalogo della mostra Palazzo Vecchio: Committenza e collezionismo medicei*, Firenze 1980, n. 395; H. Hayward, *Storia del mobile*, ed. cons. Reggio Emilia 1992, n. 97.

⁸ M. Tinti, *Il mobilio fiorentino*, Milano s.d. ma 1928, tavv. CXXI, CXXVI, CXXXI, CXL, CXLI, CXLVIII.



la residenza⁵, opere queste ultime eseguite sotto la sua direzione. Proprio dall'opera di Riccio l'artefice del nostro tavolo parte, ricercando un medesimo effetto di grandiosa severità, raggiungendolo non più con una accentuazione degli elementi architettonici, bensì sottolineando e dilatando quanto di decorazione scultorea era presente nell'opera dei Neroni: festoni rigonfi, testine, cartigli.

Opera dichiarata di interesse culturale dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo in data 7 luglio 2016.

The Italian Soprintendenza considers this lot to be a work of national importance and requires it to remain in Italy; it cannot therefore be exported from Italy.

⁹ Illustrata in Colombo, *cit.*, n. 240.

6

Manifattura Veneta, primi anni del secolo XVII

CONA D'ALTARE

in legno intagliato e dorato, alt. cm 555x420; luce interna cm 354x205

€ 15.000/25.000

L'arredo in legno intagliato e dorato è composto da un architrave, da una cimasa semicircolare a timpano, da due angolari, due semicolonne scanalate di ordine corinzio e, infine, da tre cornici. L'architrave a tre ordini è costituito da un fregio centrale con tralci di quercia intagliati interrotti al centro da un finto cartiglio, sormontato da una cornice aggettante con mensole e rosette chiusa, in basso, da modanature rispettivamente a dentelli ed ovoli e dardi, e, in alto, da una barra liscia rifinita da un cordoncino. Poggia su due mensole con teste di cherubino ad altorilievo sorrette dalle due semicolonne, scolpite in un unico pezzo di legno. Su di esso s'innesta una lunetta centrata da un finto cartiglio fiancheggiato da due putti alati dalle forme slanciate sormontata da un cherubino che si affaccia da una mensola rettangolare. L'interno della cornice della lunetta presenta rosette alternate a mensole a foglia d'acanto racchiuse da modanature rispettivamente lisce a dardi ed ovoli e a dentelli. All'interno della cona è una cornice in tre pezzi intagliata a motivi mistilinei stilizzati centrati da rosette alternati a gigli, destinata a racchiudere con probabilità un dipinto.





Si tratta verosimilmente infatti di una cona d'altare, purtroppo priva di base, proveniente da una cappella gentilizia di difficile individuazione. In tempi recenti l'arredo era conservato nella villa medicea di Lappengi, messa all'asta dai Lorena nel 1814.

La monumentale cona, oggi indubbiamente snaturata perché fuori dal suo contesto originario e considerata addirittura un "portale", nonostante alcuni elementi accuratamente rifatti, perfettamente distinguibili dal resto, è un'opera di rilevante interesse storico-artistico. La qualità e la raffinatezza dell'intaglio, uniti ad uno stile riconducibile alla produzione veneta degli inizi del XVII secolo, fa supporre che l'oggetto sia stato prelevato in epoca imprecisabile da una cappella gentilizia del territorio di produzione. Influssi della scultura veneta, vicina ai modi di Jacopo Sansovino, infatti, si colgono nei due putti alati, seppur con le dovute cautele.

Conosciamo ancora molto poco sull'attività degli intagliatori veneti dei primi decenni del XVII secolo per poter meglio identificare la bottega o addirittura la mano del raffinato artista che ha eseguito questo elegante manufatto. Secondo il parere espresso dalla Soprintendenza Napoli e Provincia si tratta, in ogni caso, di un'opera di straordinaria monumentalità, espressione altissima della cultura non solo veneta, ma italiana in genere, che presenta caratteri di unicità e di eccezionalità.

Opera dichiarata di interesse storico-artistico particolarmente importante dalla Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico di Napoli in data 17 ottobre 2005.

The Italian Soprintendenza considers this lot to be a work of national importance and requires it to remain in Italy; it cannot therefore be exported from Italy.







ARCHEOLOGIA CLASSICA E EGIZIA

CAPO DIPARTIMENTO
Paolo Persano
paolo.persano@pandolfini.it



ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

JUNIOR EXPERT
Chiara Sabbadini Sodi
argenti@pandolfini.it



ARTI DECORATIVE DEL SECOLO XX E DESIGN

CAPO DIPARTIMENTO
Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it

ASSISTENTE
Margherita Pini
artidecorative@pandolfini.it



DIPINTI, DISEGNI E SCULTURE DEL SECOLO XIX

CAPO DIPARTIMENTO
Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

ASSISTENTE
Raffaella Calamini
dipinti800@pandolfini.it



DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

ESPERTO
Jacopo Boni
jacopo.boni@pandolfini.it



GIOIELLI
CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it

JUNIOR EXPERT
Chiara Sabbadini Sodi
chiara.sabbadini@pandolfini.it

ASSISTENTE
Laura Cuccaro
gioielli@pandolfini.it



MOBILI E OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it

ASSISTENTE
Margherita Pini
arredi@pandolfini.it



OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
orologi@pandolfini.it

ASSISTENTE
Laura Cuccaro
orologi@pandolfini.it



STAMPE E DISEGNI

ESPERTO
Jacopo Boni
jacopo.boni@pandolfini.it

JUNIOR EXPERT
Valentina Frascarolo
valentina.frascarolo@pandolfini.it

ASSISTENTE
Lorenzo Pandolfini
stampe@pandolfini.it



VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO
Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it

ASSISTENTE
Anna Paola Bassetti
vini@pandolfini.it



MILANO

ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

CAPO DIPARTIMENTO
Roberto Dabbene
roberto.dabbene@pandolfini.it



ARTE DELL'ESTREMO ORIENTE

CAPO DIPARTIMENTO
Thomas Zecchini
thomas.zecchini@pandolfini.it



ASSISTENTE
Anna Paola Bassetti
arteorientale@pandolfini.it

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

RESPONSABILE ESECUTIVO
Glaucio Cavaciuti
glaucio.cavaciuti@pandolfini.it



ASSISTENTE
Diletta Francesca Mariasole Spinelli
artecontemporanea@pandolfini.it

AUTO CLASSICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Marco Makaus
marco.makaus@pandolfini.it



ESPERTO
Luca Gambarini
luca.gambarini@pandolfini.it

ASSISTENTE
Anna Paola Bassetti
automobilia@pandolfini.it



LIBRI, MANOSCRITTI E AUTOGRAFI

CAPO DIPARTIMENTO
Chiara Nicolini
chiara.nicolini@pandolfini.it



INTERNATIONAL FINE ART

CAPO DIPARTIMENTO
Tomaso Piva
tomaso.piva@pandolfini.it



ASSISTENTE
Margherita Pini
arredi@pandolfini.it

MONETE E MEDAGLIE

CAPO DIPARTIMENTO
Alessio Montagano
alessio.montagano@pandolfini.it



ASSISTENTI
Giulia Ferrari

Margherita Pini
numismatica@pandolfini.it

PORCELLANE E MAIOLICHE

ESPERTO
Giulia Anversa
milano@pandolfini.it



OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CONSULENTE
Fabrizio Zanini
fabrizio.zanini@pandolfini.it



ROMA

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Ludovica Trezzani
ludovica.trezzani@pandolfini.it



ASSISTENTI
Valentina Frascarolo

Lorenzo Pandolfini
dipintiantichi@pandolfini.it

GIOIELLI E OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

ESPERTO
Andrea de Miglio
andrea.demiglio@pandolfini.it



INDICE

Sedi e referenti **7**

Informazioni asta **9**

Pandolfini LIVE **13**

OPERE DI ECCEZIONALE INTERESSE STORICO-ARTISTICO LOTTI 1-6 **15**

Sedi e dipartimenti **48-49**

Condizioni generali di vendita **51**

Conditions of sale **56**

Come partecipare all'asta **52**

Auctions **57**

Corrispettivo d'asta e IVA **53**

Buyer's premium and V.A.T. **58**

Acquistare da Pandolfini **53**

Buying at Pandolfini **58**

Diritto di seguito **54**

Resale right **59**

Vendere da Pandolfini **55**

Selling through Pandolfini **55**

Modulo offerte **60**

Absentee and telephone bids **60**

Modulo abbonamenti **60**

Catalogue subscriptions **60**

Dove siamo **61**

We are here **61**

Seconda di copertina lotto 4 - 1

Pagina 1 lotto 2

Pagina 3 lotto 4

pagina 4 lotto 2

Pagina 8 lotto 5

Pagina 12 lotto 1

Pagina 13 lotto 5

Pagina 64 lotto 5

Terza di copertina lotto 2-3

CONDIZIONI GENERALI DI VENDITA

1. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è incaricata a vendere gli oggetti affidati in nome e per conto dei mandanti, come da atti registrati all'Ufficio I.V.A. di Firenze. Gli effetti della vendita influiscono direttamente sul Venditore e sul Compratore, senza assunzione di altra responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. oltre a quelle derivanti dal mandato ricevuto.
2. L'acquirente corrisponderà un corrispettivo complessivo di Iva per ciascun lotto, pari al 25% sui primi €100.000 e di 22% sulla cifra eccedente.
3. Le vendite si effettuano al maggior offerente. Non sono accettati trasferimenti a terzi dei lotti già aggiudicati. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. riterrà unicamente responsabile del pagamento l'aggiudicatario. Pertanto la partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi dovrà essere preventivamente comunicata.
4. Le valutazioni in catalogo sono puramente indicative ed espresse in Euro. Le descrizioni riportate rappresentano un'opinione e sono puramente indicative e non implicano pertanto alcuna responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Eventuali contestazioni dovranno essere inoltrate in forma scritta entro 10 giorni e se ritenute valide comporteranno unicamente il rimborso della cifra pagata senza alcun'altra pretesa.
5. L'asta sarà preceduta da un'esposizione, durante la quale il Direttore della vendita sarà a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare lo stato di conservazione e la qualità degli oggetti, nonché chiarire eventuali errori ed inesattezze riportate in catalogo. Tutti gli oggetti vengono venduti *come visti*.
6. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. può accettare commissioni d'acquisto (offerte scritte e telefoniche) dei lotti in vendita su preciso mandato, per quanti non potranno essere presenti alla vendita. I lotti saranno sempre acquistati al prezzo più conveniente consentito da altre offerte sugli stessi lotti e dalle riserve registrate. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non si ritiene responsabile, pur adoperandosi con massimo scrupolo, per eventuali errori in cui dovesse incorrere nell'esecuzione di offerte (scritte o telefoniche). Nel compilare l'apposito modulo, l'offerente è pregato di controllare accuratamente i numeri dei lotti, le descrizioni e le cifre indicate. Non saranno accettati mandati di acquisto con offerte illimitate. La richiesta di partecipazione telefonica sarà accettata solo se formulata per iscritto prima della vendita. Nel caso di due offerte scritte identiche per lo stesso lotto, prevarrà quella ricevuta per prima.
7. Durante l'asta il Banditore ha la facoltà di riunire o separare i lotti.
8. I lotti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazioni, il lotto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa sulla base dell'ultima offerta raccolta. L'offerta effettuata in sala prevale sempre sulle commissioni d'acquisto di cui al n.6.
9. Il pagamento totale del prezzo di aggiudicazione dei diritti d'asta potrà essere immediatamente preteso da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.; in ogni caso lo stesso dovrà essere effettuato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno successivo alla vendita.
10. I lotti acquistati e pagati devono essere immediatamente ritirati. In caso contrario spetteranno tutti i diritti di custodia a Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. che sarà esonerata da qualsiasi responsabilità in relazione alla custodia e all'eventuale deterioramento degli oggetti. Il costo settimanale di magazzinaggio ammonterà a euro 26,00.
11. Gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamenti in vigore relativamente agli oggetti sottoposti a notifica, con particolare riferimento alla Legge n. 1089 del 1 giugno 1939. L'esportazione di oggetti è regolata dalla suddetta normativa e dalle leggi doganali e tributarie in vigore. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. declina ogni responsabilità nei confronti degli acquirenti in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati. L'aggiudicatario non potrà, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, pretendere da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. o dal Venditore alcun rimborso od indennizzo.
12. Il Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004 disciplina l'esportazione dei Beni Culturali al di fuori del territorio della Repubblica Italiana, mentre l'esportazione al di fuori della Comunità Europea è altresì assoggettata alla disciplina prevista dal Regolamento CEE n. 3911/92 del 9 dicembre 1992, come modificato dal Regolamento CEE n.2469/96 del 16 dicembre 1996 e dal Regolamento CEE n. 974/01 del 14 maggio 2001. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non risponde del rilascio dei relativi permessi previsti né può garantirne il rilascio. La mancata concessione delle suddette autorizzazioni non possono giustificare l'annullamento dell'acquisto né il mancato pagamento. Si ricorda che i reperti archeologici di provenienza italiana non possono essere esportati.
13. Le seguenti forme di pagamento potranno facilitare l'immediato ritiro di quanto acquistato:
 - a) contanti fino a 2.999 euro;
 - b) assegno circolare soggetto a preventiva verifica con l'istituto di emissione;
 - c) assegno bancario di conto corrente previo accordo con la direzione amministrativa della Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
 - d) bonifico bancario intestato a Pandolfini Casa d'Aste
MONTE DEI PASCHI DI SIENA Via Sasseti, 4 - FIRENZE
IBAN IT 25 D 01030 02827 000006496795 - Swift BIC PASCITM1W40
14. Il presente regolamento viene accettato automaticamente da quanti concorrono alla vendita all'asta. Per tutte le contestazioni è stabilita la competenza del Foro di Firenze.
15. I lotti contrassegnati con (*) sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue: 22% sul corrispettivo netto d'asta e 22% sul prezzo di aggiudicazione.
16. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione o attestato di avvenuta spedizione o importazione.
17. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito.

COME PARTECIPARE ALL'ASTA

Le aste sono aperte al pubblico e senza alcun obbligo di acquisto. I lotti sono solitamente venduti in ordine numerico progressivo come riportati in catalogo. Il ritmo di vendita è indicativamente di 90 - 100 lotti l'ora ma può variare a seconda della natura degli oggetti.

Offerte scritte e telefoniche

Nel caso non sia possibile presenziare all'asta, Pandolfini CASA D'ASTE potrà concorrere per Vostro conto all'acquisto dei lotti.

Per accedere a questo servizio, del tutto gratuito, dovrete inoltrare l'apposito modulo che troverete in fondo al catalogo o presso i ns. uffici con allegato la fotocopia di un documento d'identità. I lotti saranno eventualmente acquistati al minor prezzo reso possibile dalle altre offerte in sala.

In caso di offerte dello stesso importo sullo stesso lotto, avrà precedenza quella ricevuta per prima. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offre inoltre ai propri clienti la possibilità di essere contattati telefonicamente durante l'asta per concorrere all'acquisto dei lotti proposti.

Sarà sufficiente inoltrare richiesta scritta che dovrà pervenire entro le ore 12:00 del giorno di vendita. Detto servizio sarà garantito nei limiti della disposizione delle linee al momento ed in ordine di ricevimento delle richieste.

Per quanto detto si consiglia di segnalare comunque un'offerta che ci consentirà di agire per Vostro conto esclusivamente nel caso in cui fosse impossibile contattarvi.

Rilanci

Il prezzo di partenza è solitamente inferiore alla stima indicata in catalogo ed i rilanci sono indicativamente pari al 10% dell'ultima battuta.

In ogni caso il Banditore potrà variare i rilanci nel corso dell'asta.

Ritiro lotti

I lotti pagati nei tempi e modi sopra riportati dovranno, salvo accordi contrari, essere immediatamente ritirati.

Su precise indicazioni scritte da parte dell'acquirente Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. potrà, a spese e rischio dello stesso, curare i servizi d'imballaggio e trasporto.

Per altre informazioni si rimanda alle Condizioni Generali di Vendita.

Pagamenti

Il pagamento dei lotti dovrà essere effettuato, in €, entro il giorno successivo alla vendita, con una delle seguenti forme:

- contanti fino a 2.999 euro
- assegno circolare non trasferibile o assegno bancario previo accordo con la Direzione amministrativa.
intestato a:
Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.
- bonifico bancario presso:
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Via Sasseti, 4 - FIRENZE
IBAN IT 25 D 01030 02827 000006496795
intestato a Pandolfini Casa d'Aste
Swift BIC PASCITM1W40

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. agisce per conto dei venditori in virtù di un mandato con rappresentanza e pertanto non si sostituisce ai terzi nei rapporti contabili.

I lotti venduti da Soggetti I.V.A. saranno fatturati da quest'ultimi agli acquirenti.

La ns. fattura, pur riportando per quietanza gli importi relativi ad aggiudicazione ed I.V.A., è costituita unicamente dalla parte appositamente evidenziata.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Le stime in catalogo sono espresse in Euro (€).

Dette valutazioni, puramente indicative, si basano sul prezzo medio di mercato di opere comparabili, nonché sullo stato di conservazione e sulle qualità dell'oggetto stesso.

I cataloghi Pandolfini includono riferimenti alle condizioni delle opere solo nelle descrizioni di opere multiple (quali stampe, libri, vini e monete).

Si prega di contattare l'esperto del dipartimento per richiedere un condition report di un lotto particolare. I lotti venduti nelle nostre aste saranno raramente, per natura, in un perfetto stato di conservazione, ma potrebbero presentare, a causa della loro natura e della loro antichità, segni di usura, danni, altre imperfezioni, restauri o riparazioni. Qualsiasi riferimento alle condizioni dell'opera nella scheda di catalogo non equivale a una completa descrizione dello stato di conservazione. I condition report sono solitamente disponibili su richiesta e completano la scheda di catalogo. Nella descrizione dei lotti, il nostro personale valuta lo stato di conservazione in conformità alla stima dell'oggetto e alla natura dell'asta in cui è inserito. Qualsiasi affermazione sulla natura fisica del lotto e sulle sue condizioni nel catalogo, nel condition report o altrove è fatta con onestà e attenzione. Tuttavia il personale di Pandolfini non ha la formazione professionale del restauratore e ne consegue che ciascuna affermazione non potrà essere esaustiva. Consigliamo sempre la visione diretta dell'opera e, nel caso di lotti di particolare valore, di avvalersi del parere di un restauratore o di un consulente di fiducia prima di effettuare un'offerta.

Ogni asserzione relativa all'autore, attribuzione dell'opera, data, origine, provenienza e condizioni costituisce un'opinione e non un dato di fatto.

Si precisano di seguito per le attribuzioni:

1. ANDREA DEL SARTO: a nostro parere opera dell'artista.
2. ATTRIBUITO AD ANDREA DEL SARTO: è nostra opinione che l'opera sia stata eseguita dall'artista, ma con un certo grado d'incertezza.
3. BOTTEGA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita da mano sconosciuta ma nell'ambito della bottega dell'artista, realizzata o meno sotto la direzione dello stesso.
4. CERCHIA DI ANDREA DEL SARTO: a ns. parere opera eseguita da soggetto non identificato, con connotati associabili al suddetto artista. E' possibile che si tratti di un allievo.
5. STILE DI ...; SEGUACE DI ...; opera di un pittore che lavora seguendo lo stile dell'artista; può trattarsi di un allievo come di altro artista contemporaneo o quasi.
6. MANIERA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita nello stile dell'artista ma in epoca successiva.
7. DA ANDREA DEL SARTO: copia di un dipinto conosciuto dell'artista.
8. IN STILE: opera eseguita nello stile indicato ma di epoca successiva.
9. I termini firmato e/o datato e/o siglato, significano che quanto riportato è di mano dell'artista.
10. Il termine recante firma e/o data significa che, a ns. parere, quanto sopra sembra aggiunto successivamente o da altra mano.
11. Le dimensioni dei dipinti indicano prima l'altezza e poi la base e sono espresse in cm. Le dimensioni delle opere su carta sono invece espresse in mm.
12. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione o attestato di temporanea importazione artistica in Italia.
13. Il peso degli oggetti in argento è calcolato al netto delle parti in metallo, vetro e cristallo. Per gli argenti con basi appesantite il peso non è riportato.
14. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito.

CORRISPETTIVO D'ASTA E I.V.A.

Corrispettivo d'asta

L'acquirente corrisponderà un corrispettivo d'asta calcolato sul prezzo di aggiudicazione di ogni lotto come segue:

20,49% sui primi € 100.000 e 18,03% sulla cifra eccedente € 100.000.

A tale corrispettivo dovrà essere aggiunta l'I.V.A. del 22% oltre a quella eventualmente dovuta sull'aggiudicazione (vedere di seguito paragrafo Imposta Valore Aggiunto).

Imposta Valore Aggiunto

L'I.V.A. dovuta dall'acquirente è pari al: 22% sul corrispettivo netto d'asta. Pertanto il prezzo finale sarà costituito dalla somma dell'aggiudicazione e di una percentuale complessiva del 25 % sui primi €100.000 e del 22% sulla cifra eccedente.

Lotti contrassegnati in catalogo

I lotti contrassegnati con (*) sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue:

22% sul corrispettivo netto d'asta e 22% sul prezzo di aggiudicazione.

In questo caso sul prezzo di aggiudicazione verrà calcolata una percentuale del 47% sui primi € 100.000 e del 44% sulla cifra eccedente.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Diritto di seguito

Il decreto Legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di ogni vendita, successiva alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad € 3.000 ed è così determinato

- a) 4% fino a € 50.000;
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 50.000,01 ed € 200.000;
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 200.000,01 ed € 350.000;
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 350.000,01 ed € 500.000;
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad € 500.000.

Pandolfini Casa d'Aste è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società italiana degli autori ed editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario s'impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta ed alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 L. 633/41, che Pandolfini s'impegna a versare al soggetto incaricato delle riscossione.

VENDERE DA PANDOLFINI

Valutazioni

Presso gli uffici di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è possibile, su appuntamento, ottenere una valutazione gratuita dei Vostri oggetti.

In alternativa, potrete inviare una fotografia corredata di tutte le informazioni utili alla valutazione, in base alla quale i ns. esperti potranno fornire un valore di stima indicativo.

Mandato per la vendita

Qualora decidiate di affidare gli oggetti per la vendita, il personale Pandolfini Vi assisterà in tutte le procedure.

Alla consegna degli oggetti Vi verrà rilasciato un documento (mandato a vendere) contenente la lista degli oggetti, i prezzi di riserva, la commissione e gli eventuali costi per assicurazione, foto e trasporto.

Dovranno essere forniti un documento d'identità ed il codice fiscale per l'annotazione sui registri di P.S. conservati presso gli uffici Pandolfini.

Il mandato a vendere è con rappresentanza e pertanto Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non si sostituisce al mandante nei rapporti con i terzi. I soggetti obbligati all'emissione di fattura riceveranno, unitamente al rendiconto, elenco dei nominativi degli acquirenti per procedere alla fatturazione.

Riserva

Il prezzo di riserva è l'importo minimo (al lordo delle commissioni) al quale l'oggetto affidato può essere venduto.

Detto importo è strettamente riservato e sarà tutelato dal Banditore in sede d'asta.

Qualora detto prezzo non venga raggiunto, il lotto risulterà invenduto.

Liquidazione del ricavato

Trascorsi circa 35 giorni dalla data dell'asta, e comunque una volta ultimate le operazioni d'incasso, provvederemo alla liquidazione, dietro emissione di una fattura contenente in dettaglio le commissioni e le altre spese addebitate.

Commissioni

Sui lotti venduti Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. applicherà una commissione del 13% (oltre ad I.V.A.) mediante detrazione dal ricavato.

CONDITIONS OF SALE

1. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is entrusted with objects to be sold in the name and on behalf of the consignors, as stated in the deeds registered in the V.A.T. Office of Florence. The effects of this sale involve only the Seller and the Purchaser, without any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. other than that relating to the mandate received.
2. The purchaser will pay for each lot an auction fee including V.A.T., equivalent to 25% on the first €100.000 and to 22% for any exceeding amount.
3. The objects will be sold to the highest bidder. The transfer of a sold lot to a third party will not be accepted. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will hold the successful bidder solely responsible for the payment. Notification of the participation at the auction in the name and on behalf of a third party is therefore required in advance.
4. The estimates in the catalogue are purely indicative and are expressed in euros. The descriptions of the lots are to be considered no more than an opinion and are purely indicative, and do not therefore entail any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Any complaints should be sent in writing within 10 days, and if considered valid, will entail solely the reimbursement of the amount paid without any further claim.
5. The auction will be preceded by an exhibition, during which the specialist in charge of the sale will be available for any enquiries; the object of the exhibition is to allow the prospective bidder to inspect the condition and the quality of the objects, as well as clarifying any possible errors or inaccuracies in the catalogue. All the objects are "sold as seen".
6. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may accept absentee and telephone bids for the objects on sale on behalf of persons who are unable to attend the auction. The lots will still be purchased at the best price, in compliance with other bids for the same lots and with the registered reserves. Though operating with extreme care, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot be held responsible for any possible mistakes in managing absentee or telephone bids. We advise the bidder to carefully check the numbers of the lots, the descriptions and the bids indicated when filling in the relevant form. We cannot accept absentee bids of an unlimited amount. The request of telephone bidding will be accepted only if submitted in writing before the sale. In case of two identical absentee bids for the same lot, priority will be given to the first one received.
7. During the auction the Auctioneer is entitled to combine or to separate the lots.
8. The lots are sold by the Auctioneer; in case of dispute, the contested lot will be re-offered in the same auction starting from the last bid received. A bid placed in the salesroom will always prevail over an absentee bid, as in n. 6.
9. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may immediately request the payment of the final price, including the buyer's premium; it is due to be paid however no later than 12 p.m. of the day following the auction.
10. Purchased and paid for lots must be collected immediately. Failing this, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.'s will be entitled to storage charges, and will be exempt from any liability for storage or possible damage to sold objects. The weekly storage fee will amount to €26.00.
11. Purchasers must observe all legislative measures and regulations currently in force regarding notified objects, with reference to Law n. 1089 dated 1st June 1939. The exportation of objects is determined by the aforementioned regulation and by the customs and taxation laws in force. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. refuses any responsibility towards purchasers regarding exportation restrictions on the purchased lots. Should the State exercise the right of pre-emption, no refund or compensation will be due either to the purchaser on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. or to the Seller.
12. The Legislative Decree dated 22nd January 2004 regulates the exportation of objects of cultural interest outside Italy, while exportation outside the European Community is regulated by the EEC Regulation n. 3911/92 dated 9th December 1992, as modified by the EEC Regulation n. 2469/96 dated 16th December 1996 and by the EEC Regulation n. 974/01 dated 14th May 2001. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. shall not be considered responsible for, and cannot guarantee, the issuing of relevant permits. Should these permits not be granted, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot accept the cancellation of the purchase or the refusal to pay.
13. The following payment methods will facilitate the immediate collection of the purchased lot:
 - a) cash up to € 2.999;
 - b) bank draft subjected to previous verification at the bank which issued it;
 - c) personal cheque by previous agreement with the administrative office of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
 - d) bank transfer:
MONTE DEI PASCHI DI SIENA Via Sassetti, 4 - FIRENZE
IBAN IT 25 D 01030 02827 000006496795 - Swift BIC PASCITM1W40
14. Those participating in the sale will be automatically bound by these Terms and Conditions. The Court of Florence has jurisdiction over possible complaints.
15. Lots with the symbol (*) have been entrusted by Consignors subject to V.A.T. and are therefore subject to V.A.T. as follows: 22% payable on the hammer price and 22% on the final price.
16. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.
17. Lots with the symbol ● are subjected to the "resale right".

AUCTIONS

Auctions are open to the public without any obligation to bid. The lots are usually sold in numerical order as listed in the catalogue. Approximately 90-100 lots are sold per hour, but this figure can vary depending on the nature of the objects.

Absentee bids and telephone bids

If it's not possible for the bidder to attend the auction in person, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will execute the bid on your behalf.

To have access to this free service you will need to send us a photocopy of some form of ID and the relevant form that you will find at the end of the catalogue or in our offices. The lots will be purchased at the best possible price depending on the other bids in the salesroom.

In the event of bids of equal amount, the first one to be placed will have the priority. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offers its clients the possibility to be contacted by telephone during the auction to participate in the sale. You will need to send a written request before 12 p.m. of the day of the sale. This service is guaranteed depending on the lines available at the time, and according to the order of arrival of the requests.

We therefore advise clients to place a bid that will allow us to execute it on their behalf only when it is not possible to contact them.

Bids

The starting price is usually lower than the estimate stated in the catalogue, and each raising will be approximately 10% of the previous bid.

The raising of the bid during the auction is, in any case at the sole discretion of the auctioneer.

Collection of lots

The lots paid for following the aforementioned procedures must be collected immediately, unless other agreements have been taken with the auction house.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may, following the precise, written indications of the Purchaser, attend to the packing and shipping of the lots at the Purchaser's risk and expense.

For any other information please see General Conditions of Sale.

Payment

The payment of the lots is due, in EUR, the day following the sale, in any of the following ways:

- cash up to € 2.999
- non-transferable bank draft or personal cheque with prior consent from the administrative office, made payable to:
Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.
- bank transfer to: BANCA MONTE DEI PASCHI
DI SIENA Filiale 1874 Sede di Firenze:
Via del Corso, 6 Codice
IBAN: IT 25 D 01030 02827 000006496795,
Swift BIC - PASCITM1W40

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. acts on behalf of the Consignor on the basis of a mandate, and does not substitute third parties regarding payments. For lots sold by V.A.T. payers, an invoice will be issued to the purchaser by the seller. Our invoice, though you will find reported the hammer price and the V.A.T., is only made up of the amount highlighted.

BUYING AT PANDOLFINI

The estimates in the catalogue are expressed in Euros (€). These estimates are purely indicative and are based on the mean price of comparable pieces on the market, on the condition and on the characteristics of the object itself.

The catalogues of Pandolfini include information on the condition of the objects only when describing multiple lots (such as prints, books, coins and bottles of wine). Please request a condition report of the lot you are interested in from the specialist in charge.

Lots sold in our auctions will rarely be in perfect condition and may show, due to their nature and age, signs of wear, damage, restoration or repair and other imperfections. Any reference to the condition of the object in the catalogue is not equivalent to a complete description of its condition. Condition reports are usually available on request and complete the catalogue entries. In the description of the lots, our staff judges the condition of the object in accordance with its estimate and the kind of auction in which it has been included. Any statement in the catalogue, in the condition report or elsewhere, regarding the physical nature of the lot and its condition, is given honestly and scrupulously. The staff of Pandolfini however does not have the professional training of a restorer: any statement therefore should not be considered exhaustive. Potential purchasers are always advised to inspect the object in person and, in the case of lots of particular value, to ask the opinion of a restorer or of a trusted consultant before placing a bid.

Any statement regarding the author, the attribution of the work, dating, origin, provenance and condition is to be considered a simple opinion and not an actual fact.

As concerning attributions, please note that:

1. ANDREA DEL SARTO: in our opinion a work by the artist.
2. ATTRIBUTED TO ANDREA DEL SARTO: in our opinion the work was executed by the artist, but with a degree of uncertainty.
3. ANDREA DEL SARTO'S WORKSHOP: work executed by an unknown artist in the workshop of the artist, whether or not under his direction.
4. ANDREA DEL SARTO'S CIRCLE: in our opinion a work executed by an unidentifiable artist, with characteristics referable to the aforementioned artist. He may be a pupil.
5. STYLE OF...; FOLLOWER OF...; a work by a painter who adheres to the style of the artist: he could be a pupil or another contemporary, or almost contemporary, artist.
6. MANNER OF ANDREA DEL SARTO: work executed imitating the style of the artist, but at a later date.
7. FROM ANDREA DEL SARTO: copy from a painting known to be by the artist.
8. IN THE STYLE OF...: work executed in the style specified, but from a later date.
9. The terms signed and/or dated and/or initialled means that it was done by the artist himself.
10. The term bearing the signature and/or date means that, in our opinion, the writing was added at a later date or by a different hand.
11. In the measurements of the paintings, expressed in cm, height comes before base. The size of works on paper is instead expressed in mm.
12. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.
13. The weight of silver objects is a net weight, excluding metal, glass and crystal parts. The weight of silver objects with a weighted base will not be indicated.
14. Lots with the symbol ● are subjected to the "resale right".

BUYER'S PREMIUM AND V.A.T.

Buyer's premium

The purchaser will pay a buyer's premium that is added to the hammer price of every lot and calculated as follows: 20.49% on the first €100.000 and 18.03% on any amount exceeding €100.000. These rates do not include the 22% V.A.T. in addition also to the V.A.T. that may be due on the hammer price (see the following paragraph Value Added Tax).

Value Added Tax

The purchaser will pay 22%VAT on the buyer's premium. The final price is therefore composed of the hammer price plus a total of 25% on the first €100.000 and 22% on any amount exceeding €100.000.

Lots with symbol

Lots with the symbol (*) have been entrusted by Consignors subject to V.A.T. and are therefore subject to V.A.T. as follows:

22% on the hammer price and
22% on the final price.

In this case the percentage will be 47% on the first €100.000 and 44% on any amount exceeding €100.000.

BUYING AT PANDOLFINI

Resale right

The Legislative Decree n. 118 dated 13th February 2006 introduced the right for authors of works of art and manuscripts, and for their heirs, to receive a remuneration from the price of any sale after the first, of the original work: this is the so-called "resale right".

This payment is due for selling prices over €3.000 and is determined as follows:

- a) 4 % up to € 50.000;
- b) 3 % for the portion of the selling price between € 50.000,01 and € 200.000;
- c) 1 % for the portion of the selling price between € 200.000,01 and € 350.000;
- d) 0,5 % for the portion of the selling price between € 350.000,01 and € 500.000;
- e) 0,25 % for the portion of the selling price exceeding € 500.000.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is liable to pay the "resale right" on the sellers' behalf to the Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Should the lot be subjected to the "resale right" in accordance with the art. 144 of the law 633/41, the purchaser will pay, in addition to the hammer price, to the commission and to other possible expenses, the amount that would be due to the Seller in accordance with the art. 152 of the law 633/41, that Pandolfini will pay to the subject authorized to collect it.

SELLING THROUGH PANDOLFINI

Evaluations

You can ask for a free evaluation of your objects by fixing an appointment at the headquarters of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Alternatively, you may send us a photograph of the objects and any information which could be useful: our specialists will then express an indicative evaluation.

Mandate of sale

If you should decide to entrust your objects to us, the Pandolfini staff will assist you through the entire process. Upon delivery of the objects you will receive a document (mandate of sale) which includes a list of the objects, the reserves, our commission and possible costs for insurance, photographs and shipping. We will need some form of ID and your date and place of birth for the registration in the P.S. registers in the offices of Pandolfini. The mandate of sale is a mandate of representation: therefore Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot substitute the seller in his relations with third parties. Sellers who have to issue invoices will receive, with our invoice, the list of the purchasers in order to proceed with the invoicing.

Reserve

The reserve is the minimum amount (commission included) at which an object can be sold. This sum is strictly confidential and the auctioneer will ensure it remains so it during the auction. If the reserve is not reached, the lot will remain unsold.

Payment

You will receive payment within 35 working days from the day of the sale, provided the payment on behalf of the purchaser is complete, with the issue of a detailed invoice reporting commissions and any other charges applicable.

Commission

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will apply a 13% (plus V.A.T.) commission which will be deducted from the hammer price.

Cognome | Surname _____

Nome | Name _____

Ragione Sociale | Company Name _____

@EMAIL _____

Indirizzo | Address _____

Città | City _____

C.A.P. | Zip Code _____

Telefono Ab. | Phone _____

Fax _____

Cell. | Mobile _____

Cod. Fisc o Partita IVA | VAT _____

PAGAMENTO | PAYMENT

Assegno intestato a Pandolfini Casa d'Aste | Check to Pandolfini Casa d'Aste

Bonifico Bancario | Bank transfer to
Banca Monte dei Paschi di Siena
IBAN: IT25D0103002827000006496795 - BIC/SWIFT: PASC IT M1W40

VISA MASTERCARD

CARTA # | CARD # _____

Security Code _____ Data scadenza | Expiration Date _____

Firma | Signature _____

NUOVO | NEW RINNOVO | RENEWAL

**SEGNARE LE CATEGORIE DI INTERESSE
PLEASE CHECK THE CATEGORIES OF INTEREST**

ARREDI E MOBILI ANTICHI
OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE, MAIOLICHE € 170
FURNITURE, WORKS OF ART,
PORCELAIN AND MAIOLICA
5 Cataloghi | Catalogues

DIPINTI E SCULTURE DEL SEC. XIX € 120
19TH CENTURY PAINTINGS AND SCULPTURES
3 Cataloghi | Catalogues

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE € 120
OLD MASTERS PAINTINGS AND SCULPTURES
3 Cataloghi | Catalogues

ARTE ORIENTALE | ASIAN ART € 80
2 Cataloghi | Catalogues

MONETE E MEDAGLIE | COINS AND MEDAL € 80
2 Cataloghi | Catalogues

ARGENTI | SILVER € 170
GIOIELLI E OROLOGI | JEWELRY AND WATCHES
5 Cataloghi | Catalogues

LIBRI E MANOSCRITTI € 50
BOOKS AND MANUSCRIPTS
2 Cataloghi | Catalogues

VINI | WINES € 80
3 Cataloghi | Catalogues

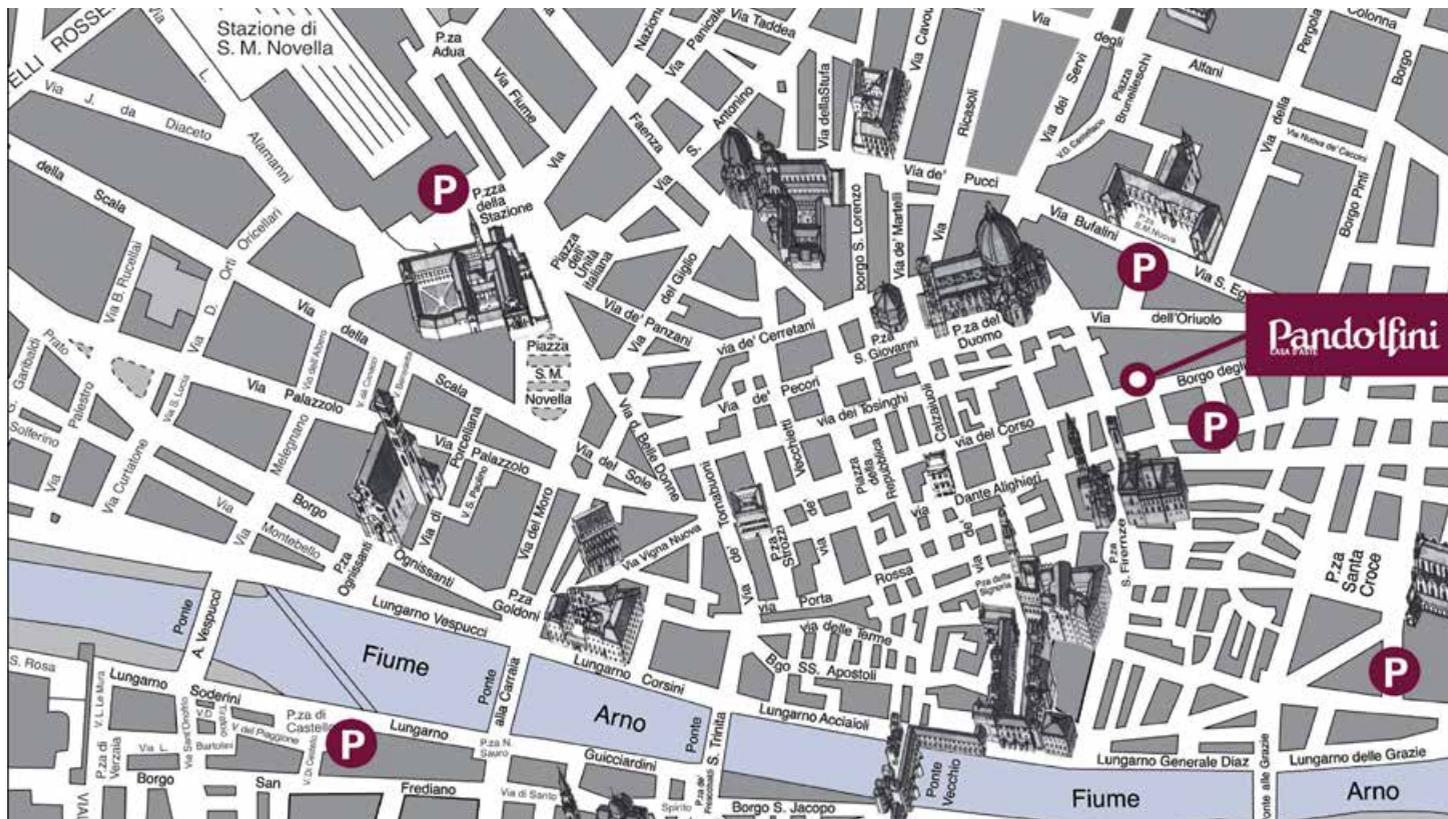
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA € 120
ARTI DECORATIVE DEL SEC. XX E DESIGN
MODERN AND CONTEMPORARY ART
20TH CENTURY DECORATIVE ARTS AND DESIGN
3 Cataloghi | Catalogues

AUTO CLASSICHE | CLASSIC CARS € 80
2 Cataloghi | Catalogues

TOTALE | TOTAL €

RISPEDIRE ALL'UFFICIO ABBONAMENTI - PLEASE SEND THIS FORM BACK TO THE SUBSCRIPTION OFFICE

PANDOLFINI CASA D'ASTE Palazzo Ramirez Montalvo | Borgo degli Albizi, 26 | 50122 Firenze | Tel. +39 055 2340888-9 | Fax +39 055 244343 | info@pandolfini.it



PROSSIME ASTE

OTTOBRE FIRENZE

31 OTTOBRE 2018
CAPOLAVORI DA COLLEZIONI ITALIANE

NOVEMBRE FIRENZE

13 NOVEMBRE 2018
DIPINTI ANTICHI

13 NOVEMBRE 2018
DIPINTI DEL XIX SECOLO

26 NOVEMBRE 2018
ARCADE - ARGENTI, LIBRI E NUMISMATICA

27 NOVEMBRE 2018
I VETRI DI ARCHIMEDE SEGUSO.
OPERE DALLA COLLEZIONE PRIVATA

28 NOVEMBRE 2018
GIOIELLI

28 NOVEMBRE 2018
OROLOGI DA POLSO E DA TASCA

29 NOVEMBRE 2018
ARCHEOLOGIA

DICEMBRE MILANO

3 DICEMBRE 2018
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

DICEMBRE FIRENZE

18 DICEMBRE 2018
ARTE ORIENTALE

Impaginazione:

Exalta Studio s.n.c. - Scandicci (FI)

Stampa:

Conti Tipocolor S.p.A. - Settimello, Calenzano (FI)

Fotografie:

Francesco Girotto Fotografo - Carbonera (TV)
IndustrialFoto - Osmannoro (FI)



ART ASSICURAZIONI

L'arte di assicurare l'arte

Agenzia CATANI GAGLIANI

Firenze

Tel. 055.2342717



GARAGE DEL BARGELLO

Via Ghibellina, 170/r

50122 Firenze

Tel. 055 238 1857



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

AMBROSIANA POLESCHI CASA D'ASTE

Via Sant'Agnes 18 - 20123 Milano
tel. 02 89459708 - fax 02 86913367
www.ambrosianacasadaste.com
info@ambrosianacasadaste.com

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 - 80125 Napoli
tel. 081 2395261 - fax 081 5935042
www.blindarte.com - info@blindarte.com

ASTE BOLAFFI

Via Cavour 17/F - 10123 Torino
tel. 011 0199101 - fax 011 5620456
www.astebolaffi.it - info@astebolaffi.it

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16 - 16122 Genova
tel. 010 8395029 - fax 010 879482
www.cambiaste.com - info@cambiaste.com

CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 - 25121 Brescia
tel. 030 2072256 - fax 030 2054269
www.capitoliumart.it - info@capitoliumart.it

EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 - 01039 Vignanello VT
tel. 0761 755675 - fax 0761 755676
www.eurantico.com - info@eurantico.com

FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)
59100 Prato
tel. 0574 572400 - fax 0574 574132
www.farsettiarte.it - info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA S.R.L.

Via Padre Giuliani 7 (angolo via Einaudi)
30174 Mestre VE
tel. 041 950354 - fax 041 950539
www.fidesarte.com - info@fidesarte.com

INTERNATIONAL ART SALE S.R.L.

Via G. Puccini 3 - 20121 Milano
tel. 02 40042385 - fax 02 36748551
www.internationalartsale.it
info@internationalartsale.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 - 50123 Firenze
tel. 055 295089 - fax 055 295139
www.maisonbibelot.com
segreteria@maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 - 25123 Brescia
tel. 030 2425709 - fax 030 2475196
www.martiniarte.it - info@martiniarte.it

MEETING ART CASA D'ASTE

Corso Adda 7 - 13100 Vercelli
tel. 0161 2291 - fax 0161 229327-8
www.meetingart.it - info@meetingart.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 - 50122 Firenze
tel. 055 2340888-9 - fax 055 244343
www.pandolfini.com - info@pandolfini.it

PORRO & C. ART CONSULTING

Via Olona 2 - 20123 Milano
tel. 02 72094708 - fax 02 862440
www.porroartconsulting.it
info@porroartconsulting.it

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 - 10144 Torino
tel. 011 4377770 - fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it
info@santagostinoaste.it

A.N.C.A. Associazione Nazionale delle Case d'Aste

REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione

i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

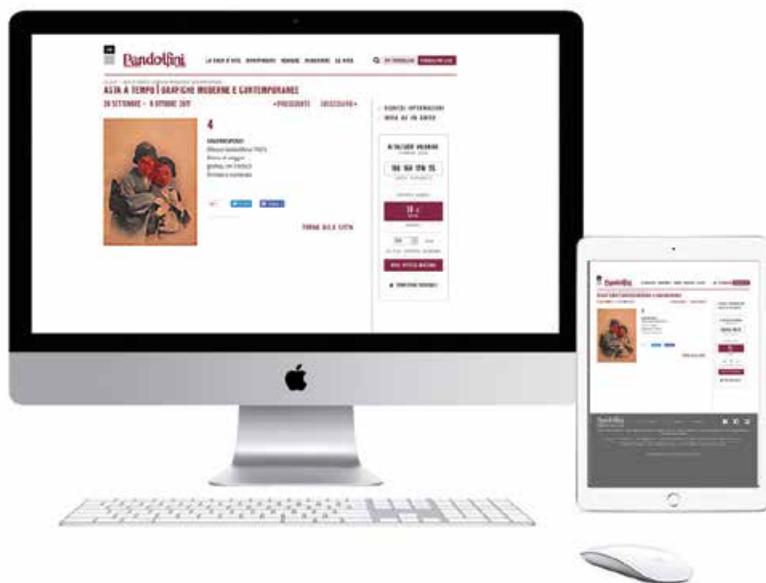
Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale.

Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA



PANDOLFINI TEMPO

IL SISTEMA PIÙ SEMPLICE PER ACQUISTARE ALL'ASTA

Potrete aggiudicarvi una varietà di oggetti d'arte dal Multiplo, Serigrafie, Fotografie ai Quadri, Orologi e Gioielli. Tutte le aste sono curate dai nostri esperti.



1 Partecipare è molto semplice.
Vai sul calendario aste e cerca il logo.



2 Sfoglia il catalogo on line come per le aste tradizionali.
Per fare la tua offerta utilizza il pannello che vedi,
come esempio, qui sulla destra con le seguenti funzioni:

- Data e ora del Termine asta
- Countdown del tempo restante al termine asta
- Pulsante offerta con incremento prestabilito
- Inserimento valore offerta massima.

3 Verifica in tempo reale nella tua area riservata **My Pandolfini** lo stato completo di tutte le tue offerte attive. Se non sei ancora registrato registrati.

4 Per registrarti utilizza il modulo standard della registrazione e inserisci un documento valido.
Ti verrà inviata una mail di conferma.

5 Verrai avvertito di variazioni di offerte attraverso mail che ti informeranno se la tua offerta è stata superata o ti sei aggiudicato il lotto.

15/1/2018 09:08:00

TERMINE ASTA

10G 16H 17M 5S

TERMINE RIMANENTE

OFFERTA LIBERA

1000 €
OFFRI

oppure

1000 ▼ EUR

LA TUA OFFERTA MASSIMA

INVIA OFFERTA MASSIMA

🔗 **CONDIZIONI GENERALI**

Per informazioni tempo@pandolfini.it









